

L'immagine in copertina:

**La Madonna dell'attesa in Santa Maria dei Servi a Bologna
(Vitale da Bologna, 1349-1360)**

La spinta naturalistica dell'arte toscana "coprirà" il bambino lasciando vedere la Madonna da sola ma come "velo" e "scrigno" del Verbo eterno. Lo schema occidentale richiama così un Verbo non ancora "manifestato", un Verbo "che ancora non parla". E' l'ossimoro iconografico conosciuto come Verbum infans. Esso esprime il mistero del nascondimento di Dio. Perciò il libro è ancora chiuso. Il libro è simbolo di Cristo ma più esattamente ancora è simbolo di quel Verbo che prende carne in Maria. La materialità del libro è Maria stessa che contiene e nasconde la visibilità del Verbo. Virgo liber Verbi, dice una oratio del primo Medioevo. L'apertura "verginale" del libro coinciderà con il "dare alla luce" il Verbo. Perciò questa immagine pone lo spettatore in una condizione di attesa. E' l'icona dell'Avvento per eccellenza. Nel caso di Vitale da Bologna il libro è arditamente adagiato sul basso ventre di Maria che tiene le gambe leggermente allargate. Questa posizione fa pensare all'immediatezza del parto. Al tempo stesso, come sottolinea Ronchi, "le mani sono abbandonate sulle ginocchia in quella dolce spossatezza che coglie le madri in attesa" (E. Ronchi, in *La Madonna nell'attesa del parto*, Milano 2000, 37). Il tempo è compiuto. L'attesa volge al suo fine.

AVVENTO 2018

“Cuori in attesa”

La Parrocchia ti propone:

S. Messa : festivi ore 8.00 – 9.00(S. Giovanni) – 10.30 - 18.00
feriali ore 8.30 / 18.00

Adorazione Eucaristica: ogni giovedì dalle 16.30/18.00

Confessioni: un'ora prima delle S. Messa

Centro di ascolto nelle famiglie: ogni martedì alle ore 19.00

Solidarietà: sarà deposto in chiesa un salvadanaio unico per tutti, per raccogliere le offerte frutto delle rinunce che ognuno di noi farà in questo tempo di avvento e di natale. Diceva **madre Teresa di Calcutta:** “ *quando ho bisogno che ci si occupi di me, mandami qualcuno di cui occuparmi; quando penso solo a me stesso, attira la mia attenzione su un'altra persona. Rendici degni, Signore di servire i nostri fratelli dà loro oggi, usando le nostre mani, il loro pane quotidiano, e dà loro, per mezzo del nostro amore comprensivo, pace e gioia.*”

Introduzione

Carissime famiglie,

vi offro come parroco, un piccolo libretto per la preghiera in famiglia nel tempo importante dell'Avvento e del Natale.

È questo un tempo in cui si può facilmente valorizzare il clima familiare e l'importanza dello stare insieme, come tradizionalmente le festività del Natale ci suggeriscono. Nel nostro mondo tutto ormai avviene quasi istantaneamente e insieme tutto rischia di essere “triturato” nel vortice del tempo che ci sfugge, degli impegni di lavoro e della scuola che sembrano assorbire quasi tutto lo spazio a scapito delle relazioni in famiglia. Ecco allora l'invito a ritrovare un piccolo spazio, nella domenica anzitutto, e poi da riprendere più spontaneamente (secondo le possibilità) nei giorni feriali, per una preghiera insieme, come famiglia, e un piccolo segno e un impegno spirituale ma anche concreto per sottolineare che il Signore può cambiare qualcosa nei nostri cuori.

Alimentiamo con questo piccolo sussidio il nostro desiderio del Signore, l'attesa della sua venuta: quella finale quando giudicherà e salverà il mondo, quella quotidiana – una venuta più nascosta ma ugualmente reale che dobbiamo imparare e riconoscere anche attraverso la preghiera e la Parola di Dio – mentre ricordiamo la prima venuta del Signore con la Sua incarnazione e la sua nascita. È questo il senso profondo dell'Avvento e del tempo del Natale.

Questo sussidio è indirizzato alle famiglie per aiutarvi nel cammino di preparazione al Natale.

Settimana per settimana un pensiero guida la preghiera familiare insieme al brano di Vangelo della domenica, ad un breve commento di attualizzazione, ad un segno da vivere.

Inoltre, per ciascuna delle quattro settimane di avvento, viene fatta una proposta concreta sullo stile di vita familiare, per renderlo così maggiormente conforme al Vangelo.

Per aiutarti a vivere in fecondità questo tempo di attesa ti propongo il ROSARIO DI AVVENTO da fare insieme a tutta la famiglia ogni giorno



Rosario di Avvento

**Vegliate, per essere pronti
al suo arrivo**

C O Dio, vieni a salvarmi.

T Signore, vieni presto in mio aiuto.

**Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo**

**come era nel principio e ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen.**

C Preghiamo. O Dio, Padre misericordioso, risveglia in noi uno spirito vigilante, perché camminiamo sulle tue vie di libertà e di amore fino a contemplarti nell'eterna gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo tuo Figlio che è Dio, e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

T Amen.

C PRIMO MISTERO:

LA VEGLIA DI DIO

1L Dal Libro dell'Esodo (12,40-42)

«La permanenza degli Israeliti in Egitto fu di quattrocentotrent'anni. Al termine dei quattrocentotrent'anni, proprio in quel giorno, tutte le schiere del Signore uscirono dalla terra d'Egitto. Notte di veglia fu questa per il Signore per farli uscire dalla terra d'Egitto. Questa sarà una notte di veglia in onore del Signore per tutti gli Israeliti, di generazione in generazione».

2L È la notte che il Signore riserva a se stesso per mantener fede alla sua promessa di liberare il suo popolo dalla schiavitù, notte di protezione da ogni

forza di male, notte di veglia incessante e salvifica, notte di veglia premurosa, notte di vita!

Padre nostro, 10 Ave Maria, Gloria.

C SECONDO MISTERO:

LA VEGLIA DELL'AMATA

1L Dal Cantico dei Cantici (5,2)

«Mi sono addormentata, ma veglia il mio cuore. Un rumore! La voce del mio amato che bussa: "Aprimi, sorella mia, mia amica, mia colomba, mio tutto; perché il mio capo è madido di rugiada, i miei riccioli di gocce notturne"».

2L È notte fonda: la donna, all'interno della casa, sta dormendo. Ma, in verità, il suo amore non dorme ed è come una sentinella attenta ad ogni piccolo segno. Nel sonno dell'amore, infatti, mai si acquieta il desiderio, mai desiste la veglia, poiché la vita è veglia!

Padre nostro, 10 Ave Maria, Gloria.

C TERZO MISTERO:

LA VEGLIA DEL SERVO

1L Dal Vangelo di Marco (13,35-37)

«Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati. Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!».

2L Vegliare: è sguardo attento su ogni possibile presenza del Signore nella storia, capacità di assumere con responsabilità il compito affidatoci, essere responsabili verso se stessi, il proprio corpo, le cose e le relazioni, gli altri, la propria condotta, il proprio ministero, e infine verso Dio stesso, è ricerca continua dell'essenziale, chiarezza di fronte alle ambiguità e alle contraddizioni della vita. È attesa di un volto, il volto del Veniente, il volto di Colui che ama.

Padre nostro, 10 Ave Maria, Gloria

C QUARTO MISTERO:

LA VEGLIA DI CHI LAVORA

1L Dal libro del Siracide (38,29-30)

«Così il vasaio che è seduto al suo lavoro e con i suoi piedi gira la ruota, è sempre in ansia per il suo lavoro, si affatica a produrre in gran quantità. Con il braccio imprime una forma all'argilla, mentre con i piedi ne piega la resistenza; dedica il suo cuore a una verniciatura perfetta e sta sveglio per pulire la fornace».

2L Veglia l'uomo che mette a profitto la sua inventiva per prolungare e perfezionare la creazione che Dio ha affidato alla sua responsabilità. Ed è un vegliare che gli permette di realizzarsi come persona, come essere umano che ha bisogno di pensare, costruire, elaborare, inventare, fare, ripetere, imparare, migliorare...vivere!

Padre nostro, 10 Ave Maria, Gloria.

C QUINTO MISTERO:

È IL DISCEPOLO CHE VEGLIA

1L Dalla lettera di San Paolo apostolo ai Romani (13,11-12.14)

«È ormai tempo di svegliarvi dal sonno, perché adesso la nostra salvezza è più vicina di quando diventammo credenti. La notte è avanzata, il giorno è vicino. Perciò gettiamo via le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce. Rivestitevi invece del Signore Gesù Cristo e non lasciatevi prendere dai desideri della carne».

2L Il discepolo è un impaziente: non vuole "dormire", perché il sonno lo rende assente, lo mette nel rischio di vivere come gli uomini «nei giorni che precedettero il diluvio: mangiavano e bevevano e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio». È l'attenzione vigile della sentinella, che si accorge della sofferenza che preme, della mano tesa, degli occhi che cercano, dei mille doni che i giorni recano, di quanta luce, di quanto Dio vive in noi!

Padre nostro, 10 Ave Maria, Gloria.

Salve Regina.

LITANIE

Tabernacolo di Dio,

prega per noi.

Divino Santuario dell'Essenza eterna,

prega per noi.

Talamo indissolubile

dello Sposo celeste,

prega per noi

Tempio vivente di Dio,

prega per noi.



Prima Domenica di Avvento

2 dicembre 2018

Si può aspettare un amico e non incontrarlo. Accade quando si sbaglia il luogo o l'ora dell'appuntamento.

Succede anche con Dio. Egli è già venuto molte volte nella storia dell'uomo e ha mostrato il luogo dove può essere incontrato, ma forse non ci siamo capiti bene, perché finiamo per aspettarlo dove Lui non arriva.

PER ENTRARE NELLA PREGHIERA

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.*Amen.*

Benedetto sei tu, Padre, che fai germogliare la vita.

Eterno è il tuo amore per noi!

Benedetto sei tu, Figlio, che non ci lasci soli nel cammino.

Eterno è il suo amore per noi!

Benedetto sei tu, Spirito Santo, che rinnovi la faccia della terra.

Eterno è il suo amore per noi!

LEGGIAMO LA PAROLA

Dal Libro del profeta Geremia

“Ecco, verranno giorni - oracolo del Signore - nei quali io realizzerò le promesse di bene che ho fatto alla casa d'Israele e alla casa di Giuda. In quei giorni e in quel tempo farò germogliare per Davide un germoglio giusto, che eserciterà il giudizio e la giustizia sulla terra. In quei giorni Giuda sarà salvato e Gerusalemme vivrà tranquilla, e sarà chiamata: Signore-nostra-justizia”.

APPROFONDIAMO:

Alla gente sfiduciata il profeta Geremia rivolge un messaggio di speranza: le nostre infedeltà non impediranno al Signore di realizzare le sue promesse.

Se la *giustizia* di Dio fosse quella dei tribunali, dovremmo aspettarci un verdetto di condanna. Ma egli non viene per pronunciare sentenze, bensì per *creare la giustizia*, che consiste nel coinvolgere l'uomo nel suo progetto di salvezza.

Il *germoglio di Davide* è Gesù di Nazareth. Con Lui ha avuto inizio il regno di pace e di giustizia.

E' ancora un piccolo albero che si sviluppa lentamente e non da solo: ha bisogno del nostro impegno e della nostra collaborazione.

Chi si scoraggia, chi si arrende di fronte alle difficoltà, chi diviene impaziente con se stesso e con gli altri, chi pretende di ottenere trasformazioni radicali ed immediate, non ha compreso i ritmi di crescita del regno di Dio.

Vero profeta è chi aiuta a cogliere i segni del mondo nuovo che sorge, chi infonde fiducia e speranza, chi, anche nelle situazioni disperate, sa indicare un cammino per ricostruire una vita che sembra distrutta

Un momento di condivisione...

...per i bambini

Come immagini una
“promessa di bene”?
Fai un disegno ed
appendilo in cucina.

...per i giovani

Quale desiderio serbi nel
tuo cuore e pensi
irrealizzabile?
Condividilo con la tua
famiglia.

...per gli adulti

Se guardo intorno vedo
che il mondo è
attraversato da
sconvolgimenti,
ingiustizia e paura.
Ma nel mondo c'è proprio
solo questo? Provo a
vedere e a raccontare il
positivo intorno a me.

...per i nonni

Ricordi un episodio
della tua vita in cui hai
ritrovato la speranza
che sembrava ormai
perduta? Raccontalo ai
tuoi nipoti.

Preghiamo insieme

Vogliamo farti conoscere, Dio che ti fai Bambino,
a tutti i nostri amici, ma soprattutto a chi ha smarrito la speranza,
a chi pensa alla fede come alla notte buia,
a chi non ha più la forza di cercare e di lottare.
Vogliamo farti conoscere, Dio che ti fai Bambino,
a tutti coloro che sono disabili nel loro corpo e nel loro spirito, a coloro
che sono immobilizzati nella loro sofferenza,
a coloro che sono lasciati alla loro solitudine,
a coloro che nessuno, mai, va a consolare...
Vogliamo farti conoscere, Dio che ti fai Bambino,
a coloro che vivono nella fame e nella miseria,
a coloro che nessuno ascolta, a coloro che hanno dimenticato i colori della
pace... A te, Bambino del presepe, ci avviciniamo, pieni di fiducia.
Guarda: veniamo a cercare la speranza

UNA SCELTA CONCRETA:

BORSA DELLA CARITA'

Nel nostro territorio è in forte crescita la domanda di aiuti alimentari da parte di persone bisognose.

Non possiamo considerare solo le terribili situazioni del Terzo Mondo o dei Paesi in via di sviluppo, lontani da noi migliaia di chilometri. Questo atteggiamento potrebbe coprire, quasi fosse una patina, i problemi altrettanto importanti diffusi nel nostro Paese.

"Un posto in più ... alla mia tavola" è l'iniziativa che ci apre il cuore e risveglia la solidarietà verso chi ci è vicino.

Domenica prossima porta in Chiesa una borsa con alimenti.

Seconda Domenica di Avvento

9 dicembre 2018

Dio è come un uomo follemente innamorato: nessun ostacolo è per Lui insormontabile lungo il cammino che lo porta all'incontro con l'amata. Non c'è monte elevato, non c'è valle profonda ed oscura che possano impedirgli di realizzare il suo sogno di amore.

PER ENTRARE NELLA PREGHIERA

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

Vieni, Gesù, aiutaci a capire che tu sei l'amico più caro. Ci sei sempre accanto per donare la pace, quando non ci sentiamo amati e quando non amiamo.

Aiutaci a confidare in te.

Vieni Gesù, insegnaci ad amare.

La gioia fiorisce tra amici che sanno perdonare e apprezzarsi.

Aiutaci a confidare in te.

Vieni Gesù, aiutaci ad ascoltare le persone che hai posto al nostro fianco per indicarci la via del bene e della vera gioia.

Aiutaci a confidare in te.

LEGGIAMO LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Luca 3,1-6

Nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare, [...] la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto.

Egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia:

“Voce di uno che grida nel deserto:

Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! Ogni burrone sarà riempito, ogni monte e ogni colle sarà abbassato; le vie tortuose diverranno diritte e quelle impervie, spianate.

Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio”.

APPROFONDIAMO:

Nel linguaggio biblico, i burroni sono le diseguaglianze economiche e le discriminazioni;

i monti e i colli rappresentano la superbia, l'alterigia, l'arroganza di chi vuole imporsi sugli altri;

le vie tortuose e impervie sono gli inganni, le astuzie, le scelte insensate.

La conversione che il Battista richiede è radicale. Come sperare che l'uomo la possa attuare?

Come potrà l'uomo, mediante i propri sforzi e il proprio impegno, realizzare questa immane impresa?

In realtà non si tratta di ordini impartiti da Dio, ma di una promessa che egli fa: il mondo basato su principi nuovi sorgerà e sarà opera sua.

Il successo dell'amore di Dio è assicurato, ma l'uomo può perdere tanti

istanti, giorni, anni di gioia e felicità, se non si dispone ad ascoltare il suo Signore e a fidarsi di lui.

Un momento di condivisione...

...per i bambini

Immagina la strada che va da Dio verso l'uomo: come ti piacerebbe che fosse? Prova a disegnarla.

...per i giovani

Forse riconosci nella tua vita alcuni percorsi "storti": quali sono? Cosa potresti fare per raddrizzarli o evitarli?

...per gli adulti

Il Battista invita ad un cambiamento radicale: anche tu avverti questa necessità? Rispetto a cosa pensi di dover cambiare la tua vita?

...per i nonni

Ricordi un episodio in cui ti sei sentito come sull'orlo di un baratro? Racconta in famiglia grazie a cosa, o a chi, te la sei cavata.

Preghiamo insieme

Padre di tutti gli uomini, per te nulla è troppo piccolo.

Nessun cuore per te è troppo duro perché tu non lo ami.

Tu hai voluto aver bisogno di tutte come, noi uomini, non potremo aver bisogno degli altri? Insegnami a scoprire le meraviglie di ogni uomo e donna. La bellezza, la bontà, lo splendore, la luce, anche nel viso più triste e tormentato: è la tua luce.

Fammi scoprire che non c'è persona che non abbia nulla da dirmi o insegnarmi.

Fammi capire da quanti umili lavori, in tanti luoghi, dipende la mia vita quotidiana.

Ciascuno dipende da tutti perché l'umanità sia completa e il corpo di Gesù tuo Figlio sia intero.

Attendo questa pienezza con lo sguardo rivolto a tutti coloro che ancora verranno.

Benedici tutti, o Padre, e permettimi di benedirli con te.

UNA SCELTA CONCRETA: Gesto concreto di solidarietà

Terza Domenica di Avvento

16 dicembre 2018

Che cosa chiede l'uomo alla vita se non la felicità? La Bibbia impiega qualcosa come ventisette sinonimi per esprimere i sentimenti di gioia. Nulla di più contrario alla Bibbia dunque della religione del "dolorismo", della musoneria, delle facce corruciate che s'intravedono a volte anche nelle nostre assemblee domenicali. Ma come giungere alla gioia?

PER ENTRARE NELLA PREGHIERA

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

Rallegrati figlia di Sion, esulta figlia di Gerusalemme:
ecco il Signore verrà, ed in quel giorno vi sarà grande luce.

Venite adoriamo, il Cristo Salvatore.

Ecco dalla casa di Davide verrà il Dio uomo a sedersi sul trono; vedrete e godrà il vostro cuore.

Venite adoriamo, il Cristo Salvatore.

Ecco verrà il Signore, il nostro Protettore, il Santo di Israele, portando sul capo la corona regale.

Venite adoriamo, il Cristo Salvatore.

LEGGIAMO LA PAROLA

Dal Libro del profeta Sofonia 3, 14-18

*Rallegrati, figlia di Sion, grida di gioia, Israele,
esulta e acclama con tutto il cuore, figlia di Gerusalemme!
Il Signore ha revocato la tua condanna, ha disperso il tuo nemico.
Re d'Israele è il Signore in mezzo a te,
tu non temerai più alcuna sventura.
In quel giorno si dirà a Gerusalemme:
"Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia!
Il Signore, tuo Dio, in mezzo a te è un salvatore potente.
Gioirà per te, ti rinnoverà con il suo amore,
esulterà per te con grida di gioia".
"Io raccoglierò gli afflitti,
privati delle feste e lontani da te".*

APPROFONDIAMO:

C'è una paura che causa solo angosce e fobie, che introduce in una visione negativa e pessimistica della vita, che porta alla depressione, che fa ripiegare sui rimorsi e fa intravedere un Dio giustiziere che aspetta l'uomo per la resa dei conti.

Questa paura fa il gioco degli atei e dei miscredenti, i quali incitano ad abbandonare questa fede che, a loro dire, blocca la crescita, impedisce la realizzazione e la felicità dell'uomo.

E' invece salutare la percezione chiara delle conseguenze negative delle scelte di peccato; tuttavia questa percezione, per essere efficace, deve essere collocata all'interno del progetto di salvezza di Dio, cioè deve essere affiancata dalla ferma convinzione che l'amore di Dio finirà comunque per prevalere.

Un momento di condivisione...

...per i bambini

Raccogli dei sassi; sono tutti uguali? Prova a descrivere la caratteristica che rende ogni sasso unico ed irripetibile.

...per gli adulti

Riconosci nella tua vita qualcosa che impedisce la tua felicità e realizzazione? Raccontalo in famiglia ed insieme affidatela al Signore.

...per i giovani

Qualcuno tra i tuoi amici sta vivendo un momento di particolare fatica? Telefonagli per donargli un messaggio di gioia.

...per i nonni

Ricordi un avvenimento in cui hai avvertito chiaramente l'amore di Dio? Raccontalo ai tuoi nipoti.

Preghiamo insieme

Quale sarà il mio posto nella Casa di Dio?

Tu sei fatto così: quando ti serve una pietra per la tua costruzione, prendi il primo ciottolo che incontri, lo guardi con infinita tenerezza e lo rendi quella pietra di cui hai bisogno: ora splendente diamante, ora opaca e ferma come una roccia, ma sempre adatta al tuo scopo. Cosa farai di questo ciottolo che sono io, di questo piccolo sasso che Tu hai creato e che lavori ogni giorno con la potenza della Tua pazienza, con la forza invincibile del Tuo amore trasfigurante? Tu fai cose inaspettate, gloriose.

Se mi metti sotto un pavimento che nessuno vede ma che sostiene lo splendore dello zaffiro o in cima a una cupola che tutti guardano e ne restano abbagliati, ha poca importanza. Importante è trovarmi ogni giorno là dove tu mi metti, senza ritardi.

UNA SCELTA CONCRETA:

Fai una donazione alla Caritas parrocchiale

Quarta Domenica di Avvento

23 dicembre 2018

“Rispondimi, perché io sono povero” (Sal 86,1) - così prega il Salmista. E' sorprendente la ragione con cui egli pensa di convincere Dio ad intervenire in suo favore: io sono povero.

Per aver accesso ai palazzi dei sovrani, dei dominatori di questo mondo, occorrono solide raccomandazioni, bisogna esibire titoli di merito, sono necessarie credenziali, benemerenze, bell'aspetto. Presso Dio non è così: l'unico certificato richiesto per essere ricevuti in udienza è lo stato di povertà.

PER ENTRARE NELLA PREGHIERA

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.

Tu, luce che illumini il nostro cammino.
Vieni nei nostri cuori!

Tu, fiamma che riscaldi la nostra vita.
Vieni nei nostri cuori!

Tu, luce che rischiari i nostri rapporti.
Vieni nei nostri cuori!

Gesù, aiutaci ad avere un cuore sempre accogliente proprio come lo ha avuto Maria, che ha accolto il progetto che Dio aveva per lei.

LEGGIAMO LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Luca 1, 39-48

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto". Allora Maria disse:

"L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata".

APPROFONDIAMO:

Maria è proclamata beata perché “*ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto*”. Quante promesse ha fatto Dio per bocca dei suoi profeti! Quando però queste hanno tardato a realizzarsi, gli uomini hanno cominciato a dubitare della fedeltà del Signore. Hanno iniziato a riporre fiducia nei loro ragionamenti, nei loro progetti, nelle loro scelte e sono andati incontro a sistematici fallimenti.

Non è facile credere, specialmente quando viene chiesto di andare contro il buon senso. Ci vuole molto coraggio per credere che si realizzeranno le promesse fatte da Dio ai costruttori di pace, a coloro che porgono l'altra guancia, a coloro che non si vendicano, a coloro che donano la vita per amore. Maria mostra che vale la pena fidarsi delle parole del Signore, sempre.

Un momento di condivisione...

...per i bambini

Abbiamo tutti una mamma nei cieli ed una in terra. Disegnate vicine ed appendi il disegno in cucina.

...per i giovani

C'è un modo particolare che usi per salutare i tuoi amici? Potresti modificarlo un po' per renderlo gioioso e benedicente come quello di Maria ed Elisabetta?

...per gli adulti

Tra le persone che conosci personalmente, quali riconosci come "benedette dal Signore"? Prova ad elencarle: ti sorprenderà vedere quante ce ne siano!

...per i nonni

Ricordi un fatto della tua vita in cui ti sei fidato nel Signore andando contro il buon senso? Raccontalo in famiglia.

Preghiamo insieme

Santa Maria, Vergine dell'attesa, donaci del tuo olio perché le nostre lampade si spengono. Se oggi non sappiamo attendere più, è perché siamo a corto di speranza. Se ne sono disseccate le sorgenti. Soffriamo una profonda crisi di desiderio. Sentinella del mattino, ridestaci nel cuore la passione di giovani annunci da portare al mondo, che si sente già vecchio. Portaci, finalmente, arpa e cetra, perché con te mattiniera possiamo svegliare l'aurora. Facci capire che non basta accogliere: bisogna attendere. Accogliere talvolta è segno di rassegnazione. Attendere è sempre segno di speranza. Rendici perciò ministri dell'attesa. E il Signore che viene, Vergine dell'Avvento, ci sorprenda, anche per tua materna complicità, con la lampada in mano.

Una scelta concreta:

Visita ad un ammalato o ad un amico

*Auguri di Cuore a tutti voi,
per un cammino di Avvento
di Santità!*

Don Antonello